

# FONDO TOCE

Codice sito Natura 2000:  
IT1140001

Fiume: Fiume Toce

Superficie (ha): 361

## Caratteristiche generali

Il sito comprende l'ultimo tratto del Fiume Toce, dalla confluenza del torrente Strona al suo sbocco nel Lago Maggiore.

Gli ambienti e il paesaggio naturale occupano ormai limitate estensioni mentre il resto del territorio è ampiamente antropizzato: sono presenti coltivi, serre ed attività turistiche.

Tra gli ambienti naturali più estesi e significativi vi è un'ampia zona a canneto, delimitata da una stretta fascia di vegetazione boschiva riparia.

## Ambienti e specie di maggior interesse

Uno degli ambienti di maggiore importanza naturalistica è il canneto a *Phragmites australis*, il più esteso e rappresentativo della provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Esso ospita un notevole numero di specie faunistiche, in particolare, tra l'entomofauna, alcune specie risultano osservate in Piemonte solo qui. Il fragmiteto, inoltre, ospita specie ornitologiche a distribuzione limitata in regione e riveste una notevole importanza quale luogo di sosta per gli uccelli durante le migrazioni. Nel SIC sono stati individuati alcuni habitat di interesse comunitario legati alle zone umide: la vegetazione acquatica sommersa e galleggiante lacustre (3150), quella dei canali e fossi a lento scorrimento (3260) e la vegetazione annuale, anfibia, dei margini delle acque ferme (3130) e frammenti di vegetazione a *Rhynchospora alba* (7150). È presente, unico tra gli habitat boschivi, un relitto di bosco ripario a prevalenza di salice bianco (*Salix alba*) (91E0), con una stazione di ontano bianco (*Alnus incana*) alla minima altitudine in Piemonte. Nel sito sono state finora censite circa 250 specie floristiche, tra le quali si evidenziano, per l'interesse conservazionistico che rivesto-

## Comuni interessati:

Baveno, Gravellona Toce,  
Verbania

## Stato di protezione:

Area protetta regionale (Riserva naturale speciale del Fondo Toce); L.R. 51/1990

## Circoli coinvolti nel territorio:

VERBANIA Circolo Il Brutto Anatroccolo  
ARONA Circolo Gli Amici del Lago

## Ente delegato alla gestione:

Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore



**LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
E VALLE D'AOSTA**



no, la rara *Najas marina* e alcune specie elencate nella Lista Rossa italiana o regionale: *Allium angulosum*, *Ludwigia palustris*, *Rhynchospora alba*, *Nymphaea alba*, *Trapa natans*, *Osmunda regalis*, *Vallisneria spiralis* e *Hydrocharis morsus-ranae*. Nel complesso il sito è caratterizzato da una notevole ricchezza specifica di vertebrati, tra cui prevale l'avifauna, con circa 190 specie, di cui 78 nidificanti e circa 40 inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli (D.U.). Considerata la sua posizione lungo una delle principali vie migratorie del Piemonte, il canneto è una meta privilegiata per molti uccelli di passo e in particolare, sotto il profilo quantitativo, per la rondine (*Hirundo rustica*).

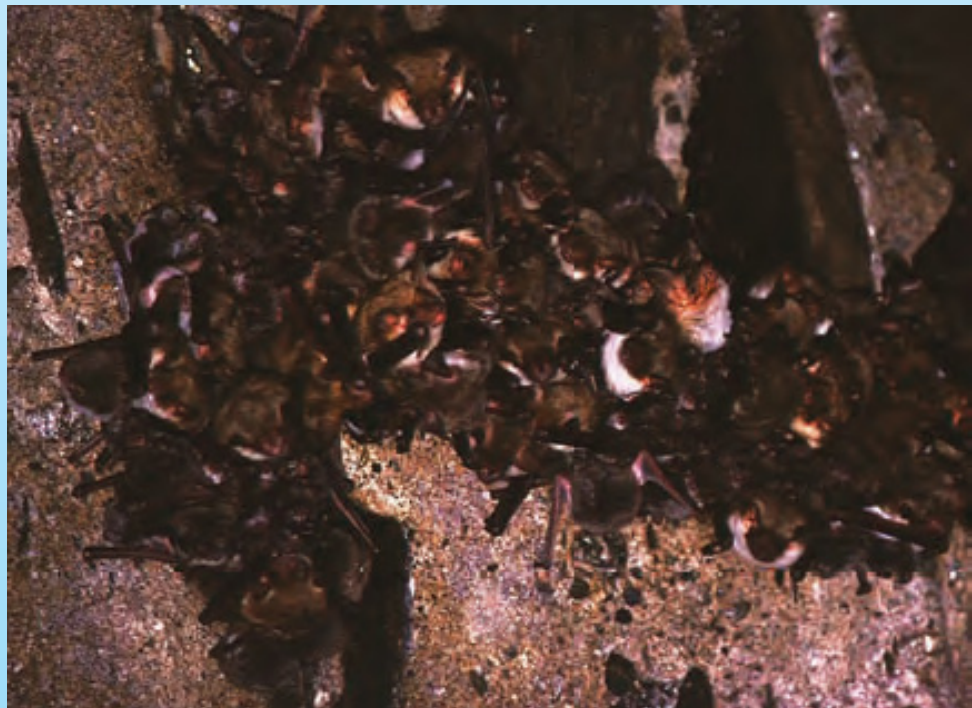
Nel fragmiteto compaiono numerosi silvidi di canneto (*Acrocephalus arundinaceus*, *A. paludicola* (D.U.), *A. palustris*, *A. schoenobaenus*, *A. scirpaceus*, *Cettia cettii*, *Locustella luscinioides*, *Locustella naevia*, *Luscinia svecica* (D.U.)), rallidi (*Porzana parva* (D.U.), *P. porzana* (D.U.), *Rallus aquaticus*), ardeidi (tra cui *Ardea purpurea*, *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*, tutte inserite nell'All. I della D.U.), oltre a gufo di palude (*Asio flammeus*, D.U), falco di palude (*Circus aeruginosus*, D.U), migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), bassetino (*Panurus biarmicus*), pendolino (*Remiz pendulinus*) e zigolo minore (*Emberiza pusilla*), rarissimo in Piemonte.

Più legati al lago sono gli anatidi, di cui è segnalata la presenza di una ventina di specie, tra cui alcune di comparsa irregolare in Piemonte come il quattrocchi (*Bucephala clangula*), la moretta codona (*Clangula hyemalis*), l'orco e l'orchetto marino (*Melanitta fusca* e *M. nigra*) e lo smergo maggiore (*Mergus merganser*), nidificante sul Lago Maggiore dal 1998. Nell'area sono state segnalate anche 5 specie di gabbiani, di cui la gavina (*Larus canus*), lo zafferano (*Larus fuscus*) e il gabbianello (*Larus minutus*, D.U.) scarsamente osservati in Piemonte, 5 specie della famiglia degli svassi, tra cui *Podiceps auritus* (D.U.), nonché due strolaghe, *Gavia arctica* (D.U.) e *Gavia stellata* (D.U.).

Sulle rive sono inoltre stati osservati diversi limicoli, tra cui alcune rarità per la regione come il corriere grosso (*Charadrius hiaticula*), la beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*), il chiurlo e il chiurlo piccolo (*Numenius arquata* e *N. phaeopus*). La mammalofauna conta circa 30 specie, di cui ben 9 di chiroteri. Grande rilevanza conservazionistica riveste la presenza del vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*, All. II e IV), specie minac-



Smergo maggiore  
(*Mergus merganser*).



Colonia riproduttiva mista di *Myotis capaccinii* (esemplari piccoli), *M. myotis* e *M. blythii*.

ciata d'estinzione a livello globale, che qui costituisce una delle colonie riproduttive maggiori d'Italia, e l'unica nota in regione. L'entomofauna è composta da 5 anfibi e 8 rettili, in gran parte di importanza comunitaria; di questi la testuggine palustre (*Emys orbicularis*, All. II e IV), considerata estinta, forse sopravvive con una piccola popolazione.

Le acque del sito ospitano circa 30 specie dell'ittiofauna, 7 inserite nell'All. I della D.H., tra cui si ricordano la lampreda (*Lethenteron zanandreae*) e l'agone (*Alosa fallax lacustris*), sottospecie endemica dei maggiori laghi prealpini, presente in Piemonte solo nel Lago Maggiore.

Il canneto, come già accennato, ospita specie entomologiche uniche per il Piemonte, come il raro ditiscide *Graphoderus bilineatus* (All. II e IV) ed il carabide *Baudia anomala*, o conosciute in poche altre località, come i carabidi *Acupalpus notatus*, *Agonum lugens* e *Chlaeniellus tristis*. Sempre tra gli invertebrati sono segnalate 15 specie di farfalle diurne e 35 tra coleotteri carabidi e idroaedefagi.

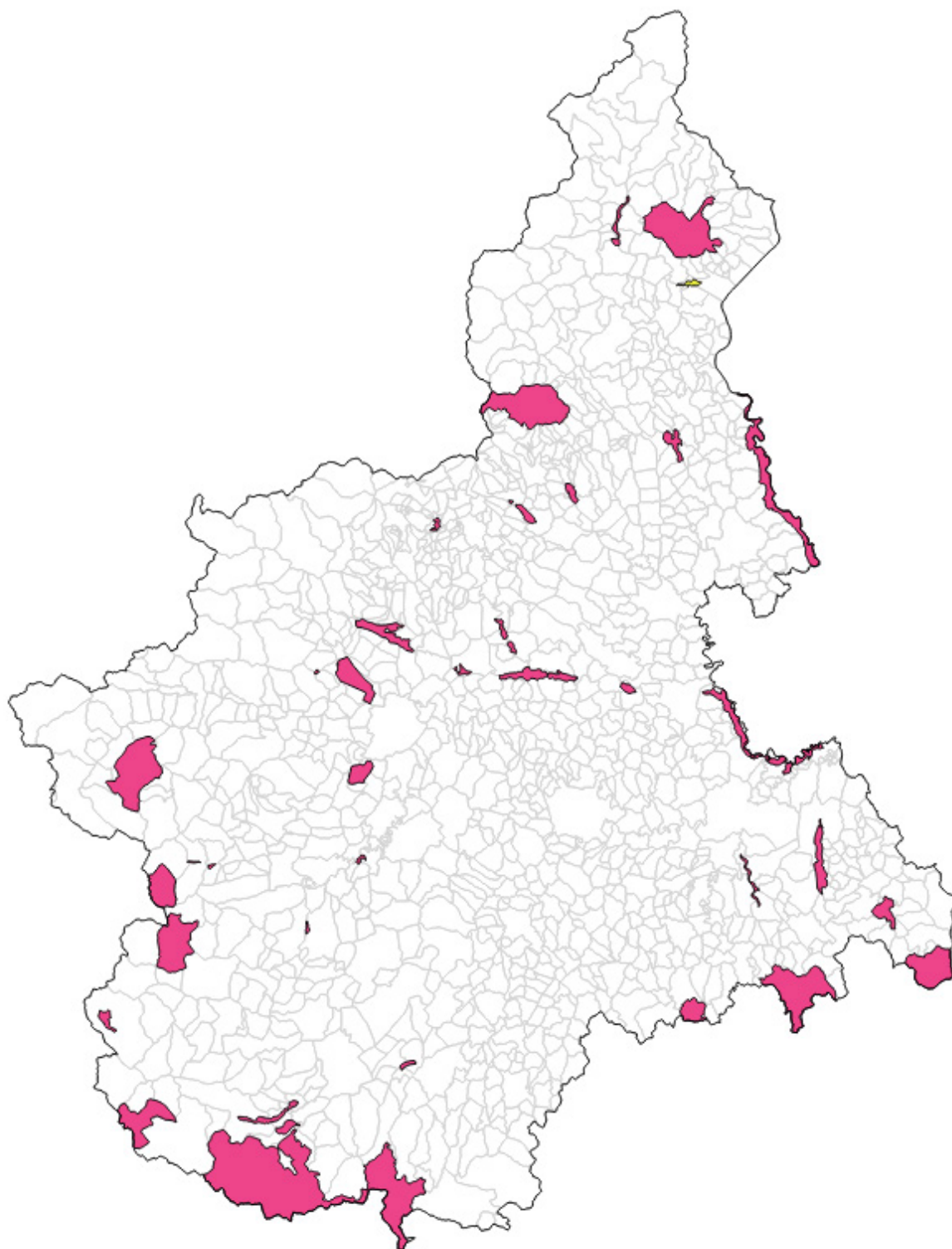
## Stato di conservazione e minacce

In generale esiste un'enorme pressione urbanistica su tutto il territorio, che determina una serie di problematiche non facili da risolvere. All'interno del sito, nei pressi del canneto, si trova il più grande campeggio del Piemonte, con conseguente presenza di un gran numero di turisti per molti mesi all'anno. Il processo di interrimento del canneto è più accelerato da quando non sono più stati effettuati tagli delle canne, prima utilizzate in edilizia e come copertura nelle colture protette. Al contempo il moto ondoso del lago, amplificato dai battelli, crea problemi alla fascia di canneto più esterna. Lungo il Toce sono presenti sistemazioni idrauliche delle sponde che causano gravi danni paesaggistici e alla componente naturalistica.

## Cenni sulla fruizione

Esiste un itinerario naturalistico autoguidato, facilmente accessibile e con pannelli in legno che indicano le peculiarità che possono osservarsi nei punti di sosta. Inoltre si può accedere al parco in bicicletta attraverso piste ciclabili o percorsi liberi. Infine nell'area è attivo un Centro studio sulle migrazioni ed inanellamento degli uccelli, visitabile su prenotazione.





I siti Rete Natura 2000 inclusi nel progetto VisPO.  
Evidenziato in giallo il SIC e ZPS "Fondo Toce".